



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, martedì 22 gennaio 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**Solidarietà**



**Alla parrocchia San Vitale di Fuorigrotta c'è il barbiere «gratis» per i nuovi poveri**

«A Fuorigrotta barba e capelli gratis per chi non ha nulla». Ne dà notizia in tempo reale il sito di informazione partecipata [parallelo41.net](http://parallelo41.net).

Nel centro Caritas della parrocchia di San Vitale, a Fuorigrotta, da ieri mattina e per una volta alla settimana «arrivano i parrucchieri che taglieranno i capelli non solo ai clochard ma anche a chi, a causa della crisi economica, ha perso tutto e non riesce ad arrivare a fine mese». Un servizio inaugurato grazie alla disponibilità della scuola Multicenter di Pozzuoli, informa il sito diretto da Giampaolo Longo. «Il lunedì e il venerdì – spiega a parallelo41 il responsabile della Caritas Amedeo Matto – sono i giorni in cui offriamo un servizio di docce, facciamo trovare anche l'occorrente per la barba. Da oggi sarà possibile anche tagliare i capelli. Noi siamo volontari e cerchiamo di fare il possibile». «Abbiamo avvertito l'esigenza di aiutare la comunità», dice poi Nando Apicella, insegnante del corso per parrucchieri che è arrivato in chiesa con cinque giovani studentesse del terzo anno per fare i capelli ai primi dieci "clienti".

Domenica assisteranno all'opera "Rusalka" di Anton Dvorák

# Disagiati psichici in 16 al San Carlo

QUEI "matti" appassionati di musica. Eccoli, fanno parte del servizio di Fuorigrotta-Bagnoli e Vomero. Andranno al San Carlo, senza sborsare un euro, per assistere a "Rusalka" di Antonín Dvorák. Ci andranno domenicaserà, insieme agli operatori, quando nei servizi territoriali sarà già calato il sipario (chiudono alle 20 nei giorni feriali e per 24 ore nei festivi) e quando si saranno spalancate le porte del pronto soccorso del San Giovanni Bosco. Fa specie sapere che c'è un'iniziativa di aggregazione sociale, proprio mentre la salute mentale sembra sempre più lontana dalla realtà assistenziale.

Antonio Mancini, presidente dell'associazione che porta il nome del suo maestro Sergio Piro, denuncia una situazione «silenziosamente tragica». «La "cura" dei sofferenti è ormai un problema tecnico — osserva il docente — Suscita interesse solo sapere quali luoghi ospedalieri debbano ospitare una crisi d'angoscia, quali e quanti medici se ne debbano occupare, quali regole debbano rispettare gli utenti per accedere alla riabilitazione». Restano da interpretare le ragioni che hanno spinto alcuni operatori a chiedere al sindaco de Magistris di offrire a 16 tra pazienti e operatori questa

opportunità, come mai il sindaco abbia subito accolto l'invito e perché il San Carlo si sia mobilitato in poche ore per realizzarlo. La risposta è semplice, secondo Mancini: «Alcuni psichiatri, le forze istituzionali, i sofferenti psichici vogliono essere attivamente presenti nella vita cittadina. E io ho fatto un sogno: domenica, la psichiatria napoletana cambierà per sempre».

(g. d. b.)



**IL LUOGO**  
Operatori e disagiati psichici: alle 17 davanti al San Carlo



**L'OPERA**  
In tre atti, l'opera è tratta da un lavoro dello scrittore Jaroslav Kvapil



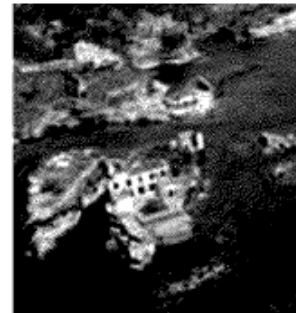
Antonio Mancini

## **Reinserimento** Si tratta di ex tossicodipendenti, accordo tra Sert Palomar, gestori e Comune **Detenuti ripuliscono il parco della Gaiola**

NAPOLI — Venti ex tossicodipendenti seguiti dal Sert Palomar (Asl1) che fruiscono di misure alternative alla detenzione puliranno la spiaggia della Gaiola e cureranno il giardino mediterraneo dell'area. Il progetto a costo zero presentato ieri nasce dalla collaborazione tra Palomar ed il Centro Studi Gaiola, che da 7 anni con la Soprintendenza gestisce l'area marina protetta e parco archeologico sommerso. «Si parla sempre poco dell'importanza delle misure alternative alla detenzione», spiega nell'occasione Carmine Esposito, presidente del tribunale di Sorveglianza. «L'iniziativa alla Gaiola», sottolinea l'assessore Sergio D'Angelo, «è un

esempio di solidarietà che conviene, costa meno della costruzione di nuove carceri e frutta in termini di recupero di soggetti che approdano al circuito penale a causa della tossicodipendenza». «Speriamo di dare una testimonianza significativa di come la pena non debba essere necessariamente l'inferno delle carceri», ribadisce Marinella Scala, responsabile del centro diurno Palomar che, dal 2009, ha organizzato 113 programmi di misure alternative: 57 presso il Sert e 56 in comunità terapeutica. «I Sert dispongono di sempre minori risorse», conclude Stefano Vecchio, direttore dei Sert dell'Asl1, «ma facendo sistema col privato sociale e l'associazionismo possono realizzare importanti esperienze di reinserimento».

**Fabrizio Geremicca**



**Parco marino** La Gaiola

*Napoli sociale,  
arrivano  
sei milioni  
per gli arretrati*

**NAPOLI (rr)** - Gli stipendi dei dipendenti di Napoli Sociale verranno pagati. La giunta del Comune di Napoli ha approvato una delibera che rimodula l'impegno di spesa di 6 milioni, previsto per l'esercizio 2013, al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie a recuperare il pagamento degli stipendi arretrati fino a qui accumulati dai dipendenti di Napoli Sociale. "Con questo atto - hanno

dichiarato l'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo** e **Enrico Panini** assessore al lavoro del Comune di Napoli - *si ribadisce la volontà dell'amministrazione, nonostante il momento economico particolarmente critico, di proseguire nel percorso di riqualificazione e di rilancio della società partecipata che resta per questa amministrazione uno dei principali punti di riferimento della riorganiz-*

*zazione del welfare cittadino*".

I lavoratori di Napoli sociale erano creditori di almeno tre mensilità e dei buoni pasto. Si tratta di circa 500 lavoratori dell'azienda partecipata che trasportano ogni giorno gli alunni diversamente abili. Qualche mese fa avevano dichiarato lo stato di agitazione perché da luglio non percepivano gli stipendi e i buoni pasti. Furono sollevate perplessità sui progetti

di ristrutturazione aziendale che aveva in mente il Comune e che prevederebbe almeno 150 esuberanti che dovrebbero essere gestiti con incentivazioni all'esodo. Napoli Sociale, nacque nel 2004 col sostegno di Sviluppo Italia per realizzare l'obiettivo di garantire occupazione stabile ai lavoratori socialmente utili. Oggi occorrono almeno 30 milioni di euro per ricapitalizzare la società.

**IL CORSO****Cardiotocografia  
alla Federico II**

Ultimi giorni per l'iscrizione al «XV corso permanente universitario di perfezionamento in Cardiotocografia Convenzionale e Computerizzata» organizzato dal dipartimento di Scienza Ostetrico-Ginecologiche, Urologiche e Medicina della Riproduzione dell'Università

Federico II di Napoli. Il corso di perfezionamento post-laurea, diretto dal professor Andrea Di Lieto, è aperto agli addetti ai lavori interessati alle problematiche legate alla Cardiotocografia. I posti a disposizione sono 70. La sede del

corso, che avrà durata semestrale, sarà la Sala convegno Biblioteca «Nicola Vaglio», edificio 9 a via Pansini 5. Per info contattare la segreteria scientifica: 0817462954 oppure [dilieto@unina.it](mailto:dilieto@unina.it)

**Sanità** Problemi agli impianti idrici e con ditte d'igiene. Barelle ovunque

# Loreto, pronto soccorso sporco ed acqua a singhiozzo

## Gli infermieri di guardia: manca la pulizia

NAPOLI — Continuano le proteste dei pazienti all'ospedale Loreto Mare (via Marina) dove da più di una settimana sembra esserci un problema con l'impianto idrico.

Nei giorni scorsi i rubinetti del nosocomio partenopeo erano rimasti a secco per consentire degli interventi di riparazione. Per la precisione i tecnici dell'Abc (ex Arin) erano dovuti intervenire il 14 e il 16. Ma a quanto pare il problema non era stato del tutto risolto. Anche ieri mattina alcuni dei pazienti si sono infatti lamentati per essere rimasti per ore nell'incertezza che gli interventi potessero saltare, o slittare, proprio a causa del funzionamento a singhiozzo dell'impianto. Eventualità poi scongiurata.

Un vero e proprio giallo, visto che dalla direzione generale dell'Asl Napoli 1 fanno sapere che «non c'è alcun problema rispetto alla fornitura d'acqua dell'ospedale». In particolare è il direttore generale dell'Asl, Ernesto Esposito, a spiegare che gli unici problemi a riguardo sono quelli verificatisi con una delle cisterne per l'approvvigionamento d'emergen-

za. «L'intervento di riparazione per questo guasto — spiega Esposito — è già iniziato nei giorni scorsi, e già da ieri l'impianto funziona al cento per cento». Ma il problema dell'acqua non sembra essere l'unico ad abbattersi sul Loreto Mare.

Alle lamentele dei pazienti, si sono aggiunte infatti quelle di alcuni infermieri, infuriati per le condizioni igieniche nelle quali verserebbe il pronto soccorso durante alcune guardie notturne. Stando ad una lettera indirizzata al direttore generale e al direttore sanitario dell'ospedale, nel pronto soccorso si registrerebbe «l'assoluta mancanza della ditta di pulizie in due turni notturni. Al pronto soccorso — si legge — affluiscono tutti i giorni centinaia di pazienti, e spesso ci si trova a fare discussione con gli stessi e con gli accompagnatori per i locali sporchi di sangue, vomito ecc. Questa segnalazione — scrivono gli infermieri — più volte è stata inviata con riscontri negativi». Ed è proprio per evitare questi disagi che il personale chiede una soluzione immediata del problema. Ma anche su

questa questione le cose sembrano essere abbastanza fumose.

Per la direzione generale dell'Asl Napoli 1 «non c'è alcuna emergenza relativa al contratto di pulizie. Non risulta altresì che il pronto soccorso versi in condizioni igieniche precarie, né durante il giorno, né durante la notte».

E qui il mistero si infittisce. A lamentare il problema, sottolineando di aver più volte segnalato la questione, è anche uno dei sindacati ospedalieri. «Al momento — spiega Andrea Arciuolo, segretario provinciale Cisl — su cinque guardie sono coperti solo tre turni. Si crea così un buco che sino ad oggi non è mai stato colmato. Quando il turno non è coperto — continua —, il pronto soccorso, ma anche gli altri reparti, restano in condizioni igieniche precarie. Il sindacato ha più volte segnalato questo problema, anche con lettere scritte ma non è arrivata mai alcuna risposta». Intanto, quello che colpisce girando nel reparto di medicina generale, è la vista delle solite barelle che riempiono il corridoio. Su una delle

lettighe, scalzo e senza coperte, c'è un uomo che probabilmente aspetta di essere visitato.

A terra, pantofole e una felpa, danno l'impressione di essere in una camera da letto disordinata più che in un ospedale. È già qualcosa, si potrebbe pensare. Visto che solitamente ai piedi delle barelle del Loreto Mare sono adagiate le sacche piene di urina collegate ai vari catetere. Uno spettacolo non molto edificante che si sperava di poter risolvere con l'istituzione del triage. Evidentemente così non è stato.

**Raffaele Nespoli**

### **Barelle in corridoio**

In medicina generale le barelle riempiono il corridoio, a terra una felpa e pantofole

## SANITÀ

29

ATTI AZIENDALI ASL  
IN ANTEPRIMA IL DECRETO

## PERCORSI ASSISTENZIALI E TUMORI: AL PASCALE CORSO AD HOC

**Il modello** è quello delle fabbriche manifatturiere, prima su tutte la casa automobilistica giapponese Toyota. Il tentativo di applicarlo è in un ospedale, per la precisione l'istituto contro i tumori Pascale di Napoli che si appresta a diventare Lean. Da oggi infatti partono i corsi di formazione per il Lean six sigma, un protocollo, divenuto celebre nell'industria d'auto, che ha l'obiettivo di ridurre del 50 per cento gli sprechi, migliorando l'offerta dei servizi e salvaguardando tutti i posti di lavoro. L'Istituto ha avviato con la Janssen Italia un progetto di partnership che prevede 5 incontri formativi destinati al personale sanitario. L'obiettivo è fornire nuovi strumenti di governo clinico basati appunto sulla metodologia lean. Il percorso formativo inizia oggi e si concluderà venerdì 25 gennaio. Il 23 gennaio si terrà l'incontro dal titolo "I percorsi assistenziali in oncologia per migliorare la qualità", l'efficienza e l'equità dell'assistenza" nell'aula Romolo Cerra del Pascale. Incontro coordinato dal direttore sanitario del Pascale, Sergio Lodato e rivolto al personale della struttura che assiste giornalmente i pazienti oncologici. ●●●





# Riforma del welfare, in pista il nuovo Isee

Di **MAURO TONETTI**

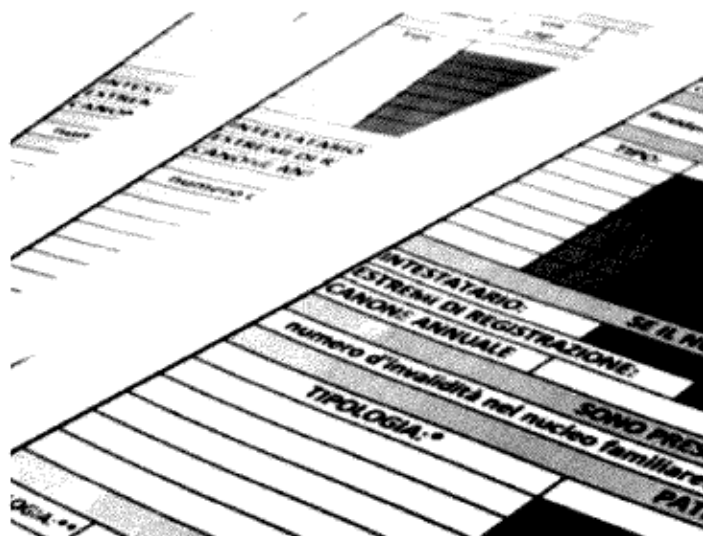
**Riforma del welfare** assistenziale, ovvero redditi, fisco e prestazioni assistenziali. La nuova Isee (indicatore della situazione economica prevalente) approda il 24 gennaio sul tavolo della Conferenza unificata Governo-Regioni-Comuni per l'approvazione definitiva. Intanto dopo le correzioni di rotta del governo sul redditometro dipendenti e pensionati non devono temere il nuovo strumento di rilevamento del reddito andato in vigore dal 1° gennaio. L'Agenzia delle Entrate esclude tali categorie dai controlli e conferma la franchigia da 12mila euro annui. La scure del fisco dovrebbe invece abbattersi sui furbi del Welfare. Diventano infatti più stringenti i criteri Isee (e se ne incrociano i controlli con quelli del Reddito metro. "I pensionati, titolari della sola pensione, non saranno mai selezionati dal nuovo redditometro che è uno strumento che verrà utilizzato per individuare i finti poveri e, quindi, l'evasione spudorata, ossia quella ritenuta maggiormente deplorabile dal comune sentire". Il Fisco colpirà solo i contribuenti che, pur evidenziando un'elevata capacità di spesa, dichiarano redditi esigui, usufruendo così di agevolazioni dello Stato sociale negate ad altri che magari hanno un tenore di vita più modesto". Sugli oltre 680 mila cittadini che fino a mag-

gio 2012 hanno ottenuto la social-card, circa 54 mila non ne avrebbero avuto diritto (10 mila le sospensioni effettuate). Un'altra novità riguarda la maggiore collaborazione fra Inps e Fisco che si scambieranno informazioni.

**L'isee 2.0**

Per individuare il nuovo Isee del nucleo familiare appariranno nuove voci nel reddito familiare (redditi soggetti a imposta sostitutiva o ritenuta d'acconto, redditi fondiari non affittati, proventi da attività agricola, assegni per il mantenimento dei figli, redditi finanziari). Per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, si calcolano conti correnti bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi, azioni e quote di fondi d'investimento, partecipazioni in Ita-

lia e all'estero. Per gli investimenti immobiliari vale invece il valore Imu, a cui si sottrae il mutuo residuo. Per la prima casa il valore dell'immobile, al netto del mutuo, è considerato pari a due terzi. Restano sconti e franchigie, con alcune rimodulazioni: il 20 per cento sui redditi da lavoro dipendente con tetto a 3 mila euro (mille per i pensionati), il canone d'affitto fino a 7 mila euro, 5 mila per chi vive nella casa di proprietà, gli investimenti fino a 10 mila euro, le spese sanitarie per disabili fino a 5 mila euro. ●●●



**Acerra e San Felice, l'emergenza** Tutto fermo da dieci mesi, i comitati sul piede di guerra: monitoraggi inattendibili

# Termovalorizzatore, centraline ambientali fuori uso

**Enrico Ferrigno**

ACERRA. Ancora fuori uso le centraline dell'Arpac che dovrebbero controllare la qualità dell'aria ad Acerra e San Felice a Canello, nel Casertano, predisposte dall'ex Commissariato per l'emergenza rifiuti per monitorare l'impatto ambientale del vicino inceneritore. Le apparecchiature (41 in totale collocate nei pressi degli impianti di trattamento regionali dei rifiuti) sono ferme dall'aprile dell'anno scorso perché l'Arpac non aveva i fondi per la manutenzione. Solo ad ottobre scorso la Regione ha provveduto a stanziare un milione di euro per la riattivazione e la manutenzione per i prossimi tre anni. «Quando sarà implementato un monitoraggio dell'aria autonomo, visto che quello dell'Arpac risulta oscurato, parziale e poco trasparente?», chiedono senza giri di parole al sindaco Raffaele Lettieri le associazioni ambientaliste Assocampania-felix e Medici per l'ambiente diffidandolo ad agire in quanto massimo responsabile sanitario territoriale. Ad allarmare ulteriormente gli ambientalisti locali è stato anche un video postato su "Youtube" e su Facebook in cui vengono registrate abbondanti immissioni di fumo dai camini dell'inceneritore che si sarebbero verificate lo scorso 18 e 19 gennaio. «Lo stop alle centraline è un fatto gravissimo. Non è la prima volta che sollecitiamo interventi immediati ed adeguati. In passato c'era stato assicurato che la Regione

aveva deciso di stanziare un milione di euro per il ripristino per cui ora devono dirci cosa intendono fare per garantire il diritto all'informazione dei nostri cittadini», spiega l'assessore comunale all'Ambiente Vincenzo Angelico. Al momento gli unici screening aggiornati sull'aria sono quelli effettuati dalla Partenope

Ambiente, la costola napoletana della società lombarda A2A, direttamente sui camini dell'inceneritore che gestisce dal marzo 2009. E dai dati forniti sul sito ufficiale dalla società sembra che le emissioni in atmosfera di carbonio, anidride solforosa e polveri sottili siano non solo al di sotto dei limiti di legge, ma anche

delle soglie più restrittive fissate dall'autorizzazione ambientale integrata. Mentre l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che ad Acerra possiede due centraline per i rilievi dell'aria, di cui una nei pressi del termovalorizzatore e l'altra nel centro cittadino, nonché una a San Felice a Canello nel Casertano, ha pubblicato sul suo sito e su quello dell'Osservatorio ambientale (nato per controllare gli effetti dell'inceneritore) fino allo scorso aprile solo i dati grezzi delle rilevazioni nell'arco delle 24 ore. L'ultimo dato validato, sulla base del quale è possibile stabilire eventuali carichi inquinanti fuorilegge nell'atmosfera, risale addirittura al lontano 26 maggio 2011. A provocare il black out dei dati è stata la mancanza di fondi che però sono stati stanziati solo ottobre dell'anno scorso. Ma la

preoccupazione monta tra gli ambientalisti locali anche alla luce dei dati negativi registrati in passato dalle centraline ferme ormai da 10 mesi. Nel periodo gennaio - maggio del 2011, l'ultimo dato disponibile, ci furono ben ben 39 sforamenti delle cancerogene polveri sottili nella centralina posta nei pressi del termovalorizzatore, 34 nel centro storico di Acerra e 23 a San Felice a Canello. In appena cinque mesi si erano abbondantemente superati cioè il limite dei 35 sforamenti consentiti in un anno ed appena poco meno nel centro storico. Le 41 centraline di monitoraggio dell'aria installate tra cui quelle di Acerra e San Felice a Canello non sono comprese nella rete ufficiale di rilevamento regionale e quindi anche in presenza di dati allarmanti le massime autorità sanitarie e territoriali non potrebbero intervenire. Le 41 apparecchiature sono state allestite dalla società Vitrociset-Sartec nel 2003 in seguito al bando di gara da 8 milioni di euro dell'allora commissario straordinario Antonio Bassolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente fondi per la manutenzione bloccate 41 apparecchiature nell'area dell'inceneritore

**Mobilizzazione**  
Associazioni  
e medici  
diffidano  
il sindaco  
L'assessore  
Angelico:  
«Fatto grave»

# Rifiuti zero, lo chef Esposito guida la sfida campana all'Ue

Di **VITTORIA FUCCI**

**Parte da Vico Equense** la sfida europea del progetto "Hotel/Ristorante Zero Waste 2020", ovvero "rifiuti zero". A fare da capofila lo chef pluristellato Gennaro Esposito della "Torre del Saracino" di Vico, che domenica ha firmato il gemellaggio con gli chef di fama mondiale, Juan Mari Arzac (Paesi Baschi) e Aritz Aduriz (Spagna).

Il gemellaggio si concretizzerà, fin dalla prossima primavera, con una visita della delegazione "Zero Waste campana" all'Università della cucina più famosa del pianeta, a Donostia-San Sebastian in Spagna, la città che vanta il più alto numero di ristoranti stellati Michelin per metro quadro al mondo. Un'iniziativa unica e originale, che mette in campo le eccellenze mondiali dell'impresa della ristorazione orientati all'applicazione del protocollo "verso Rifiuti Zero entro il 2020", con la campagna internazionale per il consumo responsabile e contro lo spreco alimentare.

Accompagnano questo progetto di gemellaggio i rispettivi Consolati italiano e spagnolo e i sindaci dell'area costiera che seguono la strategia, tra cui Gennaro Cinque di Vico Equense; Giovanni Ruggiero di Piano di Sorrento; Giuseppe Cuomo di Sorrento; Paolo Vuilleumier di Ravello ideatore del "Ravello Festival Rifiuti Zero"; Antonio della Pietra di Maiori; Luca Mascolo di Agerola e l'ex sindaco di Sant'Agnello Gian Michele Orlando.

Presenti alla firma del gemellaggio, tra gli altri, una delegazione di Slow Food presieduta dalla governatrice delle "Comunità del cibo" Rita Abagnale; Luca Picone, amministratore delegato del Royal Group Hotel di Napoli; Franco Matrone, Antonino Esposito e Imma Orilio, di Zero Waste Campania, e l'ideatore della strategia, Paul Connett, docente della St. Lawrence University.

Le buone pratiche, che stanno alla base della filosofia proposta da Connett, costituiscono la risposta più concreta per la buona amministrazione delle città in tema di ciclo dei rifiuti e salvaguardia ambientale. "Occorre pensare all'ambiente che ci circonda con il cuore - spiega Paul Connett nel corso della firma del gemellaggio- è possibile un mondo senza inceneritori e discariche dannose per l'uomo, un mondo in cui tutti i rifiuti possano essere riciclati, un mondo in cui non si producano più materiali destinati ad esser rifiuti, un mondo che adottando filosofie ambientali come queste può creare occupazione e business e soprattutto futuro migliore per le nuove generazioni". Chi lo adotterà potrà beneficiare di alcuni sgravi tributari. Già succede per il comune di Vico Equense, dove a partire da quest'anno è prevista una riduzione del 10 per cento sull'aliquota variabile della Tia-Tares, che può arrivare anche al 50 per cento per realtà più virtuose.

Al progetto aderisce anche il Comune di Torre Annunziata, guidato dal sindaco Giosuè Starita. Il primo cittadino ha incontrato ieri Paul Connett, con cui ha siglato il protocollo "Rifiuti Zero". "Bisogna cambiare mentalità - dice il sindaco - i cittadini devono diventare consapevoli della necessità di adottare un atteggiamento, tra le mura domestiche, che sia in grado di limitare al minimo la produzione dei rifiuti". ●●●

**Gennaro Esposito****Paul Connett**

## Oli esausti, progetto pilota San Giorgio Comune green

**A partire** da domenica 27 gennaio, dalle 9 alle 13, a San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli partirà la raccolta degli oli da cucina esausti. Tutti i cittadini del comune potranno portare l'olio già utilizzato in contenitori propri e sversarlo in apposite cisterne. Il servizio partirà in via sperimentale e andrà a regime dal prossimo mese di marzo. I cittadini, infatti, potranno consegnare l'olio utilizzato in cucina ogni prima domenica del mese in piazza Troisi. Nel contempo, il Comune invita tutti gli amministratori dei condomini e dei parchi che abbiano adeguato spazio a richiedere l'installazione gratuita di una minicisterna che possa servire i residenti per una raccolta "porta a porta" degli oli esausti. Le richieste possono essere effettuate telefonando al settore

Ambiente, ai numeri telefonici 0815654279 e 0815654338. "San Giorgio mantiene stabilmente la sua quota di raccolta differenziata attorno al 65 per cento ed il fatto che ormai il servizio porta a porta sia rodato ci consente di puntare sulla raccolta di nuove frazioni", spiega il sindaco Mimmo Giorgiano.



Scontro sulla delibera a favore dei collaboratori di D'Angelo e Lucarelli

## Una variazione in corsa per "salvare" gli staffisti

STAFFISTI degli assessori dimissionari, blitz fallito: la giunta rinvia l'approvazione della delibera. Il capo del personale, Paola Russo, si rifiuta di firmarla. Mac'è l'avallo del direttore generale Attilio Auricchio. Si cambiano i contratti, si modificano una delibera già approvata e pure il regolamento comunale su uffici e servizi. Il tutto per non tagliare il numero di collaboratori di assessori e sindaco. Due milioni la spesa annua degli staff, personale esterno a tempo determinato.

L'inghippo è in una norma stabilita dalla stessa giunta de Magistris a giugno 2011: «Gli incarichi non possono avere durata superiore al mandato del sindaco e in ogni caso cessano con il venir meno dell'incarico dell'assessore di riferimento». Tradotto: se gli assessori D'Angelo e Lucarelli vanno via, anche i loro staffisti decadono. Sono in 6. Tenerli equivale a sottoscrivere con lo-

ro un nuovo contratto: e il Comune non può visto il blocco delle assunzioni per lo sfioramento della spesa per il personale. Lo sa bene la direttrice Paola Russo che non firma. Mascattala modifica: «I rapporti di lavoro di tali collaboratori sono allineati alla conclusione della consiliatura del sindaco e non alla durata dell'incarico dell'assessore di riferimento». Tutti dentro, quindi. Con una precisazione su cui si rischia un richiamo della Corte dei conti: la nuova regola «si applica anche ai contratti in essere il cui termine finale verrà conseguentemente modificato».

(a.g.)



**CANDIDATO 1**  
L'assessore  
Sergio  
D'Angelo



**CANDIDATO 2**  
L'assessore  
Alberto  
Lucarelli

## *'Rivoluzione civile' al Comune di Napoli L'ultima giunta di D'Angelo e Lucarelli*

**CASERTA (mb)** - Con la candidatura degli assessori al Comune di Napoli **Alberto Lucarelli** e **Sergio D'Angelo** con 'Rivoluzione Civile' di **Antonio Ingroia** si liberano due posti nella giunta di **Luigi De Magistris**. Ieri i due, rispettivamente candidati in Liguria e Veneto e al Senato in Campania, hanno preso parte all'ultima riunione dell'esecutivo; presto ufficializzeranno le loro dimissioni. Due le ipotesi per il futuro: o De Magistris li sostituirà nei prossimi giorni (si era già fatto il nome di **Alessandra Clemente**, figlia della vittima innocente di camorra **Silvia Ruotolo** e quello di un consigliere con delega) o terrà le deleghe per sè, per riassegnarle dopo il voto. Intanto ieri il sindaco ha voluto precisare che 'Rivoluzione Civile' non è il 'Movimento Arancione' da lui fondato: *"Il Movimento Arancione appoggia Ingroia e, durante la formulazione delle liste, ha avanzato delle proposte. Alcune sono state accolte, molte altre no. Ma l'entusiasmo per questa campagna elettorale non è venuto meno. Ingroia deve vincere"*.



## Dialoghi

### Quei figli che crescono nelle coppie gay

**Luigi  
Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta

**Per sottrarre un minore al danno certo di un padre violento, non è rilevante la relazione omosessuale della madre a cui è affidato e che mostra di garantirgli una vita serena. Questo dice la recente sentenza della Cassazione, non «i gay possono adottare bambini».**  
**MASSIMO MARNETTO**

La sentenza della Corte Costituzionale ha autorevolmente confermato la possibilità, per un figlio sottratto ad un padre violento, di vivere una vita serena con la madre e la sua compagna. Non vi è nessuna prova, infatti, sostiene la Corte, del danno che potrebbe derivare ad un bambino dalla omosessualità dei suoi genitori. Quella che a me sembra

soprattutto importante, però, è la motivazione della sentenza perché la Corte ha messo in primo piano il bambino: evitando di appoggiarsi sulle posizioni pregiudiziali ed opposte di chi non accetta il matrimonio gay e di chi parla di «diritto» dei gay ad avere dei figli. Quel poco che sappiamo sulla genitorialità sana o malata conferma la relazione di causa ed effetto fra la capacità di essere genitori «insieme», in una atmosfera di rispetto e la salute mentale del bambino (*La sfida della cogenitorialità* di J. P. McHale, Cortina editore). Contrariamente a quanto affermato da Freud, il tema del rapporto triangolare che lega il bambino e i suoi genitori è un tema di vicinanza e di distanze più che un tema legato allo

sessualità ed è l'esperienza di chi lavora terapeuticamente con la famiglia che ci permette di affermare con tranquillità che la Corte Costituzionale ha avuto ragione. Quelle che contano per il bambino sono la qualità umana e la maturità affettiva della coppia che lo alleva, non l'orientamento sessuale dei suoi componenti.



## Sandokan junior, un bacio per sentirsi boss

Raffaele Cantone

**D**a ieri in tutti i tg rimbalzano le immagini dell'arresto di Carmine Schiavone che esce da una caserma, in mezzo a due carabinieri, per entrare nell'auto dei militari ed essere condotto in carcere. Non c'è bisogno di sentire il servizio au-

dio per capire chi è quella persona; il look scelto per nascondere il viso ancora da ragazzo dietro una folta barba e i capelli neri, curati e lunghi, lo rendono in modo impressionante somigliante al padre

Francesco, divenuto noto per il suo soprannome mutuato dall'eroe salgariano, Sandokan.

> Segue a pag. 10  
Coluzzi e Musto alle pagg. 8 e 9

### L'arresto di Carmine Schiavone Reggeva il clan dei casalesi: preso al night



Carmine Schiavone, figlio del boss dei casalesi Francesco, detto «Sandokan», ostenta un bacio di fronte alla telecamera mentre viene condotto in carcere dai carabinieri dopo l'arresto avvenuto ad Aversa

## Sandokan jr un bacio...

Raffaele Cantone

Ed è inevitabile pensare, guardando il filmato, alle immagini di repertorio decine di volte trasmesse dalle tv che immortalano lo storico capoclan mentre esce, nel 1998, dal suo rifugio di Casal di Principe, catturato dopo vari anni di latitanza, con un viso altero e con il portamento di un capo. Anche Carmine si muove e si comporta, malgrado l'età, come un capo; si complimenta con i carabinieri che lo hanno ammanettato e poi, così come è già accaduto in altre occasioni di arresti di giovani assurti a ruoli apicali nei clan, si gira verso la telecamera per far-

si riprendere in primo piano e manda un bacio, destinato evidentemente ai tanti che lo guarderanno in tv. Un atteggiamento tutto sommato infantile che tradisce il ragazzino che c'è ancora dietro quel suo atteggiarsi a tutti i costi a boss e capo. I giornalisti che spiegano le ragioni dell'arresto e riportano le dichiarazioni giustamente compiaciute dell'ufficiale dei carabinieri che indica in Carmine l'attuale reggente di un clan sempre più simile a quelli napoletani di Scampia, anche essi retti da giovanissimi, rimarcano un drammatico particolare. Carmine è il quarto figlio di Francesco Schia-

vone a finire in carcere ed uno di essi: il primo, Nicola, attualmente è imputato di quale mandante di un duplice omicidio e rischia una condanna pesantissima. E questa situazione che riguarda il capo dei Casalesi non è affatto una novità nel panorama della malavita organizzata. Per non an-

dar lontani si potrebbe ricordare che anche l'altro vertice indiscusso del medesimo sodalizio, Francesco Bidognetti ha tre figli maschi detenuti ed il primo da tempo condannato all'ergastolo. E in condizioni non dissimili si ripetono nella casistica delle altre organizzazioni criminali; basterebbe pensare, per citarne uno, alla sorte del figlio del «capo dei capi» di Cosa Nostra, Totò Riina, condannato per associazione mafiosa e di recente scarcerato dopo una lunga detenzione. Nelle mafie che sembrano modernizzarsi, in cui i nuovi adepti dimostrano di sapere investire ingenti somme in borsa o di riciclare i proventi illeciti nelle più moderne tecnologie, continua però a vigere un rigido criterio dinastico, tipico della tradizionali e vetuste monarchie. Si accede al potere soprattutto per diritto di sangue. Le mafie su questo aspetto appaiono purtroppo in linea con un costume nazio-

nale tutto incentrato su una logica tipica del familismo amorale. Ma questa considerazione sociologica ne schiude inevitabile un'altra, ben più amara. I figli di Schiavone, come quelli di Bidognetti e di tanti altri quasi predestinati al loro ruolo, sono gli interpreti di un copione scontato; cercano il potere e il denaro con le stesse logiche dei genitori e non si fermano nemmeno un attimo per riflettere che alla fine non ha senso alcuno scalare le gerarchie malavitose, macchiarsi di crimini spesso orrendi, ottenere un momentaneo e fugace rispetto, fondato soprattutto sulla paura, da parte dei propri concittadini, pagando il prezzo identico a quello dei padri, ovvero un futuro senza libertà e senza possibilità alcuna di godersi i frutti dei loro delitti. A queste saghe familiari, tutt'altro che eroiche, dovrebbero pensare

i tanti ragazzi che intravedono nelle mafie una scorciatoia per il denaro; un successo effimero che, però, è capace di portare enormi sofferenze a tante persone, oltre che a se stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA